

Lirica e Balletto

Stagione 2024-2025



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Cenerentola

coreografia di
Jean-Christophe Maillot

musica di
Sergej Prokof'ev

SOUS LA PRÉSIDENTE DE S.A.R. LA PRINCESSE DE HANOVRE

LES
BALLETS
DE
MONTE CARLO
JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Teatro La Fenice

giovedì 18 settembre 2025 ore 19.00

venerdì 19 settembre 2025 ore 19.00

sabato 20 settembre 2025 ore 19.00

domenica 21 settembre 2025 ore 17.00

martedì 23 settembre 2025 ore 19.00





la locandina

ENNE LA PRINCIPAUTÉ DE MONACO LA PRINCIPAUTÉ DE MONACO

LES
BALLETS
DE
MONTE CARLO

Cenerentola

balletto in tre atti

coreografia di **Jean-Christophe Maillot**

musica di **Sergej Prokof'ev**

editore per l'Italia Casa Ricordi, Milano

prima rappresentazione assoluta:

Salle Garnier de l'Opéra de Monte-Carlo, 3 aprile 1999

Les Ballets de Monte – Carlo

coreografia

Jean-Christophe Maillot

scene

Ernest Pignon-Ernest

costumi

Jérôme Kaplan

light designer

Dominique Drillot

Orchestra del Teatro La Fenice

maestro concertatore e direttore

Igor Dronov







Introduzione

Fedele alla sua reputazione di restauratore/rigeneratore di fiabe, Jean-Christophe Maillot libera *Cenerentola* dalla sua dolce aurea e offre una meditazione struggente sul modo in cui le persone che scompaiono modellano il futuro di coloro che sono rimasti.

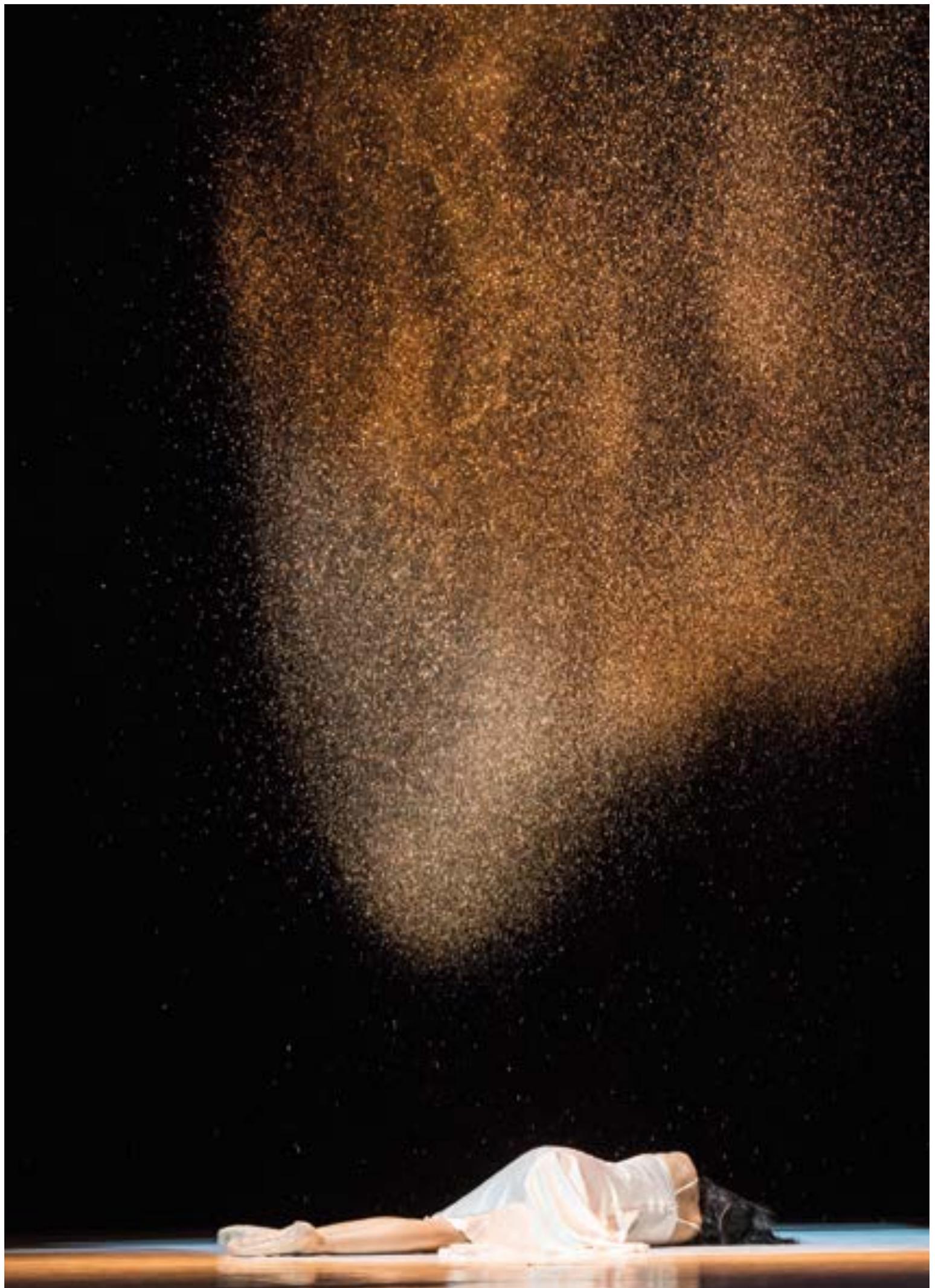
Qui, il tema di un principe che sposa una contadina (un'idea che ha dato vita ai sogni e speranze di intere generazioni) non ha un ruolo chiave. Il coreografo nega a questa idea l'importanza che di solito viene data, preferendo concentrarsi sugli ingranaggi emotivi che portano avanti questo racconto senza tempo. *Cenerentola* appare, tenendo tra le mani il vestito bianco della madre defunta, e nasconde il viso nel tessuto in cerca di conforto. Purtroppo, in questa nuova famiglia, il passato è diventato tabù sotto l'influenza della matrigna e delle sue due figlie. Attraverso questi tre personaggi, la coreografia infonde nuova vita al mito della matrigna e delle sue brutte figlie. La prima non è una donna ripudiata, acida o cattiva, e nemmeno le sue figlie sono brutte o stupide. L'abituale versione in bianco e nero del soggetto è messa da parte dal coreografo. Le tre donne di questa nuova famiglia sono fortemente erotiche. La matrigna è un'abbagliante seduttrice che usa il suo fascino per indebolire l'autorità del marito. Le sue due figlie, nel frattempo, comprendono il potere infallibile dell'arma della seduzione e, sotto la guida della madre, imparano a usarla con formidabile effetto. La loro danza spudorata e sensuale permette loro di sentirsi a proprio agio alla corte del re. Perché oltre a essere una riflessione sul lutto, *Cenerentola* è una lettura divertente e incisiva di una società infarcita di artificio, dove la ricerca del piacere spoglia i suoi abitanti di ogni senso della realtà. La frenetica distrazione va a pari passo con l'ozio, e i due sovrintendenti del piacere del palazzo sono a disposizione per intrattenere una corte moribonda che sta lentamente soffocando per la noia.

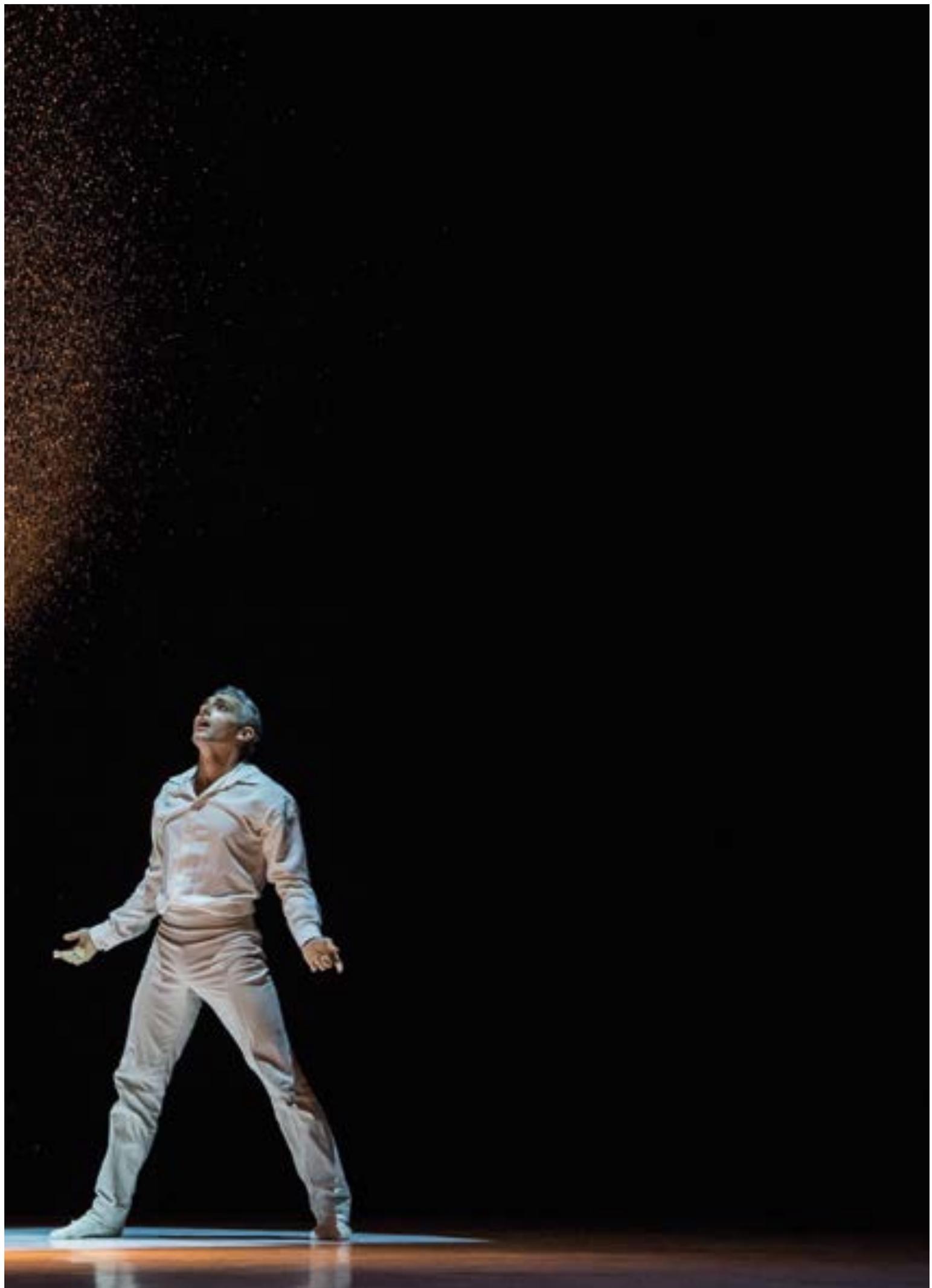
In contrasto con questo, *Cenerentola* è la semplicità fatta persona. Non ha bisogno di accessori per essere bella, e anche la famosa scarpetta di vetro viene sostituita qui con un piede nudo luccicante di delicata, effimera polvere d'oro. Il piede nudo di *Cenerentola* diventa un simbolo del balletto. Simboleggia non solo la semplicità e la crudezza di questa giovane ragazza, ma anche una parte del corpo senza la quale la danza non esisterebbe. Il piede è il perno dell'arte coreografica, il suo pilastro e il suo decollo. Questo è ciò di cui parla *Cenerentola*. Il balletto racconta la storia di una giovane donna semplice e onesta che scopre un mondo che non esiste. Fortunatamente, è accompagnata per tutta la sua 'iniziazione' dalla fata e la luminosa reincarnazione della madre di *Cenerentola* ci mostra, oltre la morte, un commovente rapporto madre-figlia. Finalmente i ricordi cessano di essere dolorosi. Il ricordo del de-





funto svanisce davanti a una forza che concede il potere di cambiare il corso delle cose a venire. Grazie alla fata, Cenerentola si libera dalle trappole del mondo artificiale in cui si trovava all'inizio. Davanti a lei c'è il principe, spettatore della propria vita, sospeso tra la vita e il vuoto. Anche lui aspira a vivere qualcos'altro. Il suo incontro con Cenerentola è una possibilità che il destino gli offre. Lo sa e lascia tutto per unirsi alla persona che ama. La salvezza della giovane donna non risiede nello *status* sociale che il suo futuro marito le può offrire: Il principe deve abbandonare il suo palazzo e prostrarsi 'ai piedi' della persona amata. Così, gli innamorati intraprendono un viaggio mano nella mano, pronti ad affrontare tutto ciò che il mondo offre loro. La morte non è più insopportabile. Il defunto cammina accanto a loro. E così vissero tutti felici e contenti.







Argomento

PROLOGO

Ricordi della madre e del padre (pas de deux) – La morte della madre – Cenerentola (solo) – Cenerentola e suo padre (pas de deux)

Cenerentola, al fondo della sua solitudine, si lascia invadere dai ricordi di sua madre e di suo padre, immagini di felicità familiare e di un amore perduto. Resta alla bambina e a suo padre – sorto da quel sogno, o presenza reale – un'angoscia condivisa.

Partitura: atto terzo, scena 45 / Il risveglio di Cenerentola – atto primo, scena 1 / Introduzione

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Casa di Cenerentola (1)

La Matrigna – Il Padre – Cenerentola – Le sorelle – Ingresso dei Sovrintendenti del Piacere – Lotta tra le sorelle – Ingresso della fata: invito al ballo.

Cenerentola, tenendo tra le braccia il vestito che sua madre indossava per il suo ultimo ballo, rimane pensierosa. Suo padre, alla luce della sua nuova famiglia, non è proprio lo stesso. Angosciato, esita tra il desiderio di proteggerla e la sottomissione alla sua nuova moglie. Cenerentola, con la matrigna e le sorellastre, scopre la violenza delle lotte di potere, del rifiuto, della cattiva volontà e dei gesti tirannici. Uno strano messaggero viene a porre fine alle liti delle due sorelle: porta un invito del Principe per il ballo di corte. I Sovrintendenti del Piacere, esperti di bellezza, sono pronti a officiare.

Partitura: atto primo, scena 2 (Pas de châte), scena 3 (Cenerentola), scena 4 (Il Padre), scena 5 (La fata)

SCENA SECONDA

Casa di Cenerentola (2)

Vestizione: La Matrigna – Il Padre – Cenerentola – Le Suore – I Sovrintendenti del Piacere – I quattro Manichini.

Personaggi stravaganti, i Sovrintendenti del Piacere sono i capisaldi delle feste. Portano gli abiti da ballo, esposti su quattro Manichini, figure per metà umane, per metà meccaniche, per metà mascherate, che danno l'impressione di una sfilata di moda. Le sorelle e la matrigna si sono prese molta cura dei loro volti. Nella loro impazienza e avidità, si affrettano ad afferrare i vestiti, ne prendono solo la metà e si guardano rapite davanti a grandi specchi deformanti. Cenerentola si accorge dell'invito, ma la sua nuova famiglia la



prende in giro e la rimanda al suo piatto di lenticchie. Le Sorelle e la Matrigna vanno al ballo, soddisfatte.

Partitura: atto primo, scena 6 (I nuovi vestiti delle sorelle), scena 7 (La lezione di danza), scena 8 (Partenza della matrigna e delle sorelle per il ballo)

SCENA TERZA

Ingresso del principe azzurro

Il Principe e i suoi quattro Amici – I Sovrintendenti del Piacere.

Il giovane Principe Azzurro appare, in compagnia dei suoi Amici, come un adolescente benedetto dalla fortuna, ma poco maturo, deluso di non trovare ciò che gli manca disperatamente. Un personaggio toccante che cerca di dare un senso alla sua vita attraverso piccoli piaceri, che lo deludono non appena sono soddisfatti. Entrambi i Sovrintendenti del Piacere sono impegnati con i preparativi.

Partitura: atto secondo, scena 31 (Promenade), scena 34 (Festa degli invitati), scena 35 (Duo delle sorelle), scena 9 (Cenerentola sogna il ballo: 8 tempi)

SCENA QUARTA

La storia nella storia

La Fata – Cenerentola – I Sovrintendenti del Piacere – I quattro manichini.

La Fata interrompe la giovane ragazza dal suo umile lavoro di biancheria e lenticchie e le racconta la storia di 'Cenerentola': I quattro Manichini e i due Sovrintendenti del Piacere eseguono per la ragazza divertita una caricatura grottesca di 'Cenerentola. Lei indossa il modesto vestito da ragazza che sua madre portava al suo ultimo ballo. Poi compie la trasformazione: il piede della ragazzina esce lustrato dal suo piatto di lenticchie. Un'immagine magica, con un avvertimento della Fata: «Devi rimanere semplice». Le *paillettes* sono fragili, volatili e perderanno le loro meravigliose proprietà se Cenerentola dimentica questa qualità essenziale.

Partitura: atto primo, scena 9 (Cenerentola sogna il ballo), scena 11 (Seconda apparizione della Fata), scena 12 (La Fata della primavera), scena 13 (La Fata dell'estate), scena 14 (Cavallette e libellule), scena 15 (La Fata d'autunno), scena 16 (La Fata d'inverno), scena 17 (La partenza interrotta), scena 18 (Il pendolo)

SCENA QUINTA

Visione del ballo

La Fata – I Sovrintendenti del Piacere – Gli ospiti – Cenerentola.

La Fata prepara Cenerentola per il suo ingresso nel mondo. Le lascia intravedere la visione dell'orizzonte verso cui deve camminare: sullo sfondo, la ragazzina assiste alla scena di un ballo di cui non si può dire se sia reale o un sogno.

Partitura: atto primo, scena 19 (Partenza di Cenerentola per il ballo)



ATTO SECONDO

SCENA SESTA

Il ballo

I Sovrintendenti del Piacere e Ospiti – Ingresso della Fata – Ingresso delle Sorelle, della Matrigna e del Padre – Ingresso del Principe e dei suoi quattro Amici – La Fata e il Principe – Il Padre vede la Fata – Il Padre danza con il Principe, i suoi Amici, la Matrigna e le Sorelle – Il Padre ricorda la Madre e cerca la Fata – La Fata – Il Principe e i Sovrintendenti del Piacere – L'ingresso di Cenerentola – il Principe e Cenerentola si incontrano – Il Principe e Cenerentola ballano con gli Ospiti e i quattro Amici – Il Padre e la Fata, Cenerentola e il Principe (Pas de quatre) – Il ballo: tutti gli Ospiti – Cenerentola e il Principe (Pas de deux).

Entrambi i Sovrintendenti del Piacere arrivano al ballo, seguiti dalla Fata, poi dalle due Sorelle e dalla Matrigna. Il Principe fa il suo ingresso, insieme ai suoi Amici. Si siede sul trono e guarda la parata delle dame di corte, senza mostrare molto interesse. Non trova quello che cerca. A loro volta, la Matrigna e le Figlie iniziano a cercare di sedurlo. Ma invano. Qualcuno annuncia al principe l'arrivo di una persona strana. Affascinato, spaventato, il Principe sembra capire che sta per ricevere un messaggio. Anche il Padre sembra turbato: gli sembra, senza crederci veramente, di riconoscere nella Fata la sua prima moglie. Cerca l'uno e l'altro, passando dalla memoria alla realtà. La Fata mette una benda sugli occhi del Principe. Entra Cenerentola: I suoi piedi camminano da soli, nudi e dipinti, nella sala da ballo. Dopo aver recuperato la vista, affascinato il Principe si inginocchia davanti a loro e scopre l'amore con umiltà. Il *pas de deux* della giovane coppia corrisponde a quello della Madre e del Padre, uniti in una stessa ondata d'amore. Una danza di redenzione, di riconciliazione per il padre, che sembra finalmente trovare la pace. Cenerentola e il Principe continuano a ballare da soli.

Partitura: atto secondo, scena 25 (Danza dei cortigiani), scena 26 (Mazurka e arrivo del Principe), scena 27 (Danza dei quattro compagni del Principe), scena 20 (Danza dei cortigiani), scena 22 (Danza dei cavalieri), scena 24 (Variazione di boulotte), scena 28 (Mazurka), scena 29 (Arrivo di Cenerentola al ballo), scena 30 (Grande walzer), scena 36 (Due del Principe e di Cenerentola)

SCENA SETTIMA

Mezzanotte

Gli Ospiti – Il Padre – La Matrigna – Le Sorelle – Il Principe e i suoi quattro Amici – La Fata – I Sovrintendenti del Piacere – Cenerentola – Mezzanotte: La partenza di Cenerentola.

Cenerentola comincia a divertirsi negli specchi delle altre dame di corte. Viene inebriata da questa follia ambientale e dai suoi codici di seduzione. Si appropria dei suoi emblemi. È ora che la Fata riporti Cenerentola sulla retta via. In cima alle scale attraverso le quali scappa, appare il suo piede nudo, nella luce. L'unica traccia della sua presenza e un invito a ritrovarla.

Partitura: atto secondo, scena 37 (Walzer-coda), scena 38 (Mezzanotte)



ATTO TERZO

SCENA OTTAVA

I viaggi del Principe Azzurro

Il Principe e i Sovrintendenti del Piacere – Ingresso dei quattro amici – 1 ° Galoppo – Gli Esotici rossi e gialli – 2 ° Galoppo – Gli Esotici gialli – 3 ° Galoppo.

I Sovrintendenti del Piacere disegnano l'immagine del piede che si sta cercando. Forniti di questo schizzo, il Principe e i suoi amici viaggiano senza meta per trovare la bella ragazza sconosciuta. Il Principe scopre il paese straniero degli Esotici rossi e gialli. Anche se tentato di farlo, non riconosce ancora il piede che sta cercando. Poi, la Fata lo guida verso Cenerentola: è dentro di sé che la troverà.

Partitura: atto terzo, scena 39 (Il Principe e i calzolai), scena 40 (Il primo galoppo del Principe), scena 41 (Romance), scena 42 (Secondo galoppo del Principe), scena 43 (Danza orientale), scena 44 (Terzo galoppo del Principe)

SCENA NONA

Casa di Cenerentola (3)

Cenerentola – Le Sorelle – Ingresso della Matrigna e dei Sovrintendenti del Piacere – Ingresso del Principe – Il Principe trova Cenerentola.

Le Sorelle si preparano a sedurre il Principe. Ma i piedi che scopre sotto le bende sono neri e contusi. Il piede di Cenerentola viene svelato nella purezza del suo candore e il Principe lo riconosce subito.

Partitura: atto terzo, scena 46 (La visita del Principe), scena 47 (La visita del Principe), scena 48 (Il Principe trova Cenerentola)

SCENA DECIMA

Epilogo

Il Padre e la Madre/Fata – La fine.

Respingendo la seconda moglie, il Padre danza un valzer con la Madre/Fata. Ballando di nuovo il loro amore, l'accompagna fino all'ultimo respiro, fino a quando la morte cancella il rimorso.

Partitura: atto terzo, scena 49 (Walzer)





JEAN-CHRISTOPHE MAILLOT

Coreografo. Rosella Hightower amava dire del suo allievo Jean-Christophe Maillot che la sua vita non era altro che un'unione degli opposti. Effettivamente, nell'attuale coreografo e direttore dei Ballets de Monte-Carlo la danza si combina con il teatro, entra in pista sotto un tendone, fa le sue evoluzioni circondata dalle arti plastiche, si nutre delle partiture più varie ed esplora diverse forme di letteratura... Il suo repertorio di ottanta balletti (di cui trentacinque creati a Monaco) attinge al mondo delle arti nel senso più ampio



e ciascun balletto è un taccuino di schizzi che alimenta l'opera successiva. Jean-Christophe Maillot ha così creato nell'arco di quarant'anni un insieme di sessanta opere, passando dai grandi balletti narrativi a forme più brevi, le cui molteplici connessioni rispecchiano un lavoro che forma parte della storia e della diversità. Né classico né contemporaneo e nemmeno a metà strada fra i due generi, Maillot rifiuta di appartenere a uno stile e concepisce la danza come un dialogo nel quale la tradizione sulle punte e l'avanguardia cessano di escludersi reciprocamente.

Nato nel 1960, studia danza e pianoforte al Conservatoire National de Région di Tours, prima di entrare all'École Internationale de Danse di Rosella Hightower a Cannes fino al 1977, quando vince il Prix de Lausanne. Viene allora ingaggiato da John Neumeier all'Hamburg Ballet nel quale interpreta per cinque anni, in qualità di solista, ruoli di primo piano. Un incidente mette bruscamente fine alla sua carriera di danzatore.

Nel 1983 viene nominato coreografo e direttore del Ballet du Grand Théâtre di Tours che diventerà successivamente Centre Choréographique National. Qui crea una ventina di balletti e fonda nel 1985 il Festival di danza Le Choréographique. Nel 1987 crea per i Ballets de Monte-Carlo *Le Mandarin merveilleux*, che fa scalpore. Diventa consigliere artistico della compagnia per la stagione 1992-1993, poi viene nominato coreografo e direttore dalla Principessa di Hannover nel settembre 1993.

Il suo arrivo alla direzione dei Ballets de Monte-Carlo dà un nuovo slancio a questa compagnia di cinquanta danzatori di cui è riconosciuto da vent'anni il livello di maturità e di eccellenza. Qui Maillot ha creato circa quaranta balletti che contribuiscono a rafforzare la reputazione dei Ballets de Monte-Carlo in tutto il mondo, tra cui *Vers un pays sage* (1995), *Roméo et Juliette* (1996), *Cendrillon* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011) e *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *Aleatorio* (2016), *Abstract Life* (2018), *Core Meu* (2019), *Coppéli-A.* (2019). Molte delle sue opere sono ormai inserite nel repertorio delle grandi compagnie internazionali come i Grands Ballets Canadiens, il Royal Swedish Ballet, il Korean national Ballet, lo Stuttgart Ballet, il Royal Danish Ballet, il Ballet du Grand



Théâtre de Genève, il Pacific Northwest Ballet, l'American Ballet Theatre, il Béjart Ballet Lausanne. Nel 2014, crea *La Mégère apprivoisée* per il Balletto del Teatro Bol'šoj.

Attento anche al lavoro degli altri artisti, è noto per la sua apertura e per il suo impegno nell'invitare coreografi di stili diversi a creare per la compagnia. Nel 2000, proprio questo desiderio di presentare l'arte coreografica sotto diverse angolazioni lo spinge a ideare con Stéphane Martin il Monaco Dance Forum, una vetrina internazionale della danza che presenta un'ecclettica varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. Nel 2007 realizza la sua prima messa in scena di un'opera, *Faust*, per l'Hessisches Staatstheater e nel 2009 *Norma* per l'Opéra di Monte-Carlo. Nel 2007 realizza il suo primo film coreografico, *Cendrillon*, e poi *Le Songe* nel 2008. Nel 2009, elabora il contenuto ed è coordinatore del Centenaire des Ballets Russes a Monaco che vedrà affluire nel Principato nel corso di un anno più di cinquanta compagnie e coreografi per sessantamila spettatori. Nel 2011, la danza a Monaco vive un'evoluzione fondamentale nella sua storia. Sotto la presidenza della Principessa di Hannover, i Ballets de Monte-Carlo riuniscono all'interno di una stessa struttura la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, il Monaco Dance Forum e l'Académie Princesse Grâce. Maillot viene nominato a capo di questa istituzione che attualmente unisce l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Tra le numerose onorificenze si ricordano quello di Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura francese (1993), di Ufficiale dell'Ordine del Merito Culturale del Principato di Monaco (1999), di Cavaliere della Legione d'Onore dal Presidente della Repubblica francese (2002), Cavaliere dell'Ordine di San Carlo (2005), Commendatore dell'Ordine del Merito Culturale del Principato di Monaco (2014), Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere dal Ministro della Cultura francese (2015). Nel 2016 riceve la Medaglia Pushkin e nel 2018 il Life Time Achievement Award del Prix de Lausanne. Si aggiudica inoltre il Premio Nijinsky alla migliore produzione coreografica per *La Belle* (2001), il Danza & Danza al migliore spettacolo ancora per *La Belle* (2002), il Benois de la Danse come migliore coreografo per *Faust*, conferito da Yuri Grigorovitch a Mosca (2008), il Premio Dansa Valencia 2010, la Maschera d'Oro al migliore spettacolo coreografico per *La Mégère Apprivoisée* (2015). Per la stessa coreografia Ekaterina Krysanova ha ricevuto la Maschera d'Oro per la migliore interprete femminile (Katharina) e Vladislav Lantratov quella per il migliore interprete maschile (Petruccio).

ERNEST PIGNON-ERNEST

Scenografo. Nato a Nizza nel 1942, dal 1966 fa della strada il luogo la scena e il soggetto di lavori effimeri che esaltano eventi storici e contemporanei che vi accadono. Molte delle sue esperienze artistiche perciò sono precedute dalla ricerca di spazi esterni.

«I luoghi sono i miei materiali essenziali, io cerco di comprenderne, di coglierne contemporaneamente tutto quello che vi si vede: lo spazio, la luce, i colori e simultaneamente tutto ciò che non si vede o non si vede più: la storia, i



ricordi svaniti. A partire da questo, elaboro delle immagini che in questo modo è come se nascessero dai luoghi nei quali le inserisco. [...] Questa inserzione mira a fare del luogo uno 'spazio visuale' e allo stesso tempo a lavorarne la memoria, a rivelare, perturbare, esacerbare la sua potenzialità simbolica. [...] Non realizzo delle opere nelle situazioni, cerco di ricavare delle opere dalle situazioni...». Con molti interventi nelle città, *Parcours Rimbaud* a Napoli, Durban e Soweto (Sudafrica), *Parcours Mahmoud Darwich* a Charleville-Paris, Algeri, Lione, Ramallah, Gerusalemme ecc. *Parcours Mahmoud Darwich* ecc... espone il suo metodo creativo nei musei e nelle gallerie: disegni preparatori e foto (Musée d'Art Moderne a Parigi, Musée d'Art Moderne et Art Contemporain a Nizza, Neue Pinakothek a Monaco, Palazzo delle Belle Arti a Pechino, Galerie Lelong a Parigi, Galerie Bärtschi a Ginevra ecc...). Collabora regolarmente con Jean-Christophe Maillot e i Ballets de Monte-Carlo: nel 1995 realizza un sipario per l'Opéra di Monte-Carlo in occasione del decimo anniversario della compagnia. Per Jean-Christophe Maillot firma le scenografie di *Roméo et Juliette* nel 1996, *Cendrillon* nel 1999, *La Belle* nel 2001, partecipa a *Miniatures* nell'aprile 2004, firma *Le Songe* nel 2005, *Daphnis et Chloé* nel 2009, *Lac* nel 2011 e *La Mégère Apprivoisée* nel 2014. Per uno degli ultimi interventi, *Parcour Jean Genet* a Brest, ha elaborato i suoi personaggi con la collaborazione di Gaëtan Morlotti, Evgeni Slepov e Jean-Claude Nelson. Ha realizzato anche un'opera ispirata a testi dei grandi mistici cristiani in collaborazione con la prima ballerina, Bernice Coppieters. Nel 2009 da questo lavoro sono nate delle mostre ad Avignone e a Monaco e una pubblicazione presso le Editions Gallimard.



JEROME KAPLAN

Costumista. Dopo la laurea in scenografia all'École de la Rue Blanche (ENSATT) nel 1987, comincia a disegnare scene e costumi per numerosi spettacoli di teatro e opera.

Nel 1992 comincia la sua prima collaborazione con i Ballets de Monte-Carlo e Jean-Christophe Maillot, con *L'Enfant et les sortilèges*, cui segue una serie di produzioni tra cui *Romeo et Juliette*, *Cendrillon*, *Casse-Noisette Circus*, *Œil pour Œil*, e più recentemente *Scheherazade*.

Nel 2001 è il primo scenografo francese a essere invitato al National Ballet of China di Pechino, dove crea i costumi per *Épouses et Concubines*, un balletto allestito dal regista Zhang Yimou.

Prosegue la sua carriera con Bertrand d'At, con *Le Prince des Pagodes* per





l'Opéra de Strasbourg e *In the Mood for Love* per lo Shanghai Ballet; con Karine Saporta, *Feu le Music Hall* alla Comédie-Française e *Dans le Regard de la Nuit* alla Cairo Opéra; con David Nixon, *Ondine* per l'Opéra de Strasbourg e *A Sleeping Beauty Tale* et *Great Gasby* al Northern Ballet, Leeds; con Christopher Wheeldon, *Sleeping Beauty* e con Ib Andersen, *The Kermesse in Bruges* di Bournonville al Royal Danish Ballet; con Nacho Duato, *The Nutcracker* a San Pietroburgo per il Mikhailovski Theatre e alla Scala di Milano.

Ha lavorato regolarmente con Alexeï Ratmanski dal 2010, disegnando scene e costumi di *Don Quichotte* di Minkus per l'Het Nationale Ballet di Amsterdam, *Les Illusions Perdues* al Bol'shoj di Mosca (Golden Mask 2012 per i costumi), *Cendrillon* per l'Australian Ballet di Melbourne, *Paquita* per il Bayerische Staatsballett di Monaco.

DOMINIQUE DRILLOT

Light designer. Nato nel 1959 a Tours, ha studiato Belle Arti nella sua città natale, lavorando parallelamente come assistente alla regia, alle scene e agli accessori. Nel 1987, ha creato la sua prima scenografia per Jean-Christophe Maillot (*Thème et 4 Variations*), con il quale ha costantemente collaborato da allora (*Le Jardin Jeux d'Amour*, *Ubuhuha*, *Lueur d'Amour*, *Vers un Pays Sage*, *Recto Verso*). Ha sviluppato la sua collaborazione con coreografi, lavorando con artisti quali Ramon Oller, Bruno Jacquin, Graham Lustig, Conny Jansen, Ted Brandsen e Josette Baiz. È stato invitato a lavorare con formazioni come Ballet du Nord, Balletto dell'Opera di Roma, Lyon Opéra-Ballet, Ballet du Grand Théâtre de Bordeaux, Stuttgart Ballet, British Ballet Columbia, Introdans e Les Ballets de Monte-Carlo, in qualità di scenografo e creatore luci.



A Monaco, ha disegnato le luci per *Bêtes Noires*, *Home, Sweet Home*, *Dov'è la Luna*, *Ubuhuha*, *Vers un Pays Sage*, *Duo d'Ange*, *Concert d'Ange*, *Roméo et Juliette*, *Recto Verso*, *l'Île*, *Cendrillon*, *Casse-Noisette Circus*, *Opus 40*, *Entrelacs*, *Oeil pour Oeil*, *La Belle*, *Men's Dance*, *D'une rive à l'autre*, *Les Noces*, *Miniatures*, *Le Songe*, *Altro Canto I et II*, *Men's Dance for Woman*, *Sheherazade*, *Chore*, *Casse-Noisette Compagnie* di Jean-Christophe Maillot. Ha collaborato anche con Bertrand d'At, Renato Zanella, Serge Bennathan, John Alleyne, Itzik Galili e Lucinda Childs. Nei Paesi Bassi ha lavorato con Ed Wubbe, Gian Franco Paoluzzi, Ginette Laurin, Renato Zanella, Ton Wiggers, Heinz Spoerli, Nils Christie, Kirsten Debroek, Conny Jansen, Miriam Dietrich, Ted Brandsen e Josette Baiz. Nell'ottobre 2004 è stato ufficialmente nominato docente di Scenografia all'Ecole Supérieure d'Arts Plastiques di Monaco.

IGOR DRONOV

Direttore. Nato a Mosca, ha studiato direzione d'orchestra al Conservatorio Čajkovskij della sua città natale, seguendo i corsi di Boris Tevlin e Dimitri Kitajenko. Ha partecipato a *masterclass* con Georg Solti e Pierre Boulez. Nel 1991 è stato ingaggiato dal Teatro Bol'šoj, dove il suo repertorio comprende opere come *Evgenij Onegin*, *Faust*, *Il trovatore*, *La traviata*, *Aleko* e *Il cavaliere avaro* di Rachmaninov, *Madama Butterfly* e *I bambini di Rosenthal* di Dessiatnikov. Tra il 2004 e il 2017 ha diretto numerosi spettacoli di danza al Teatro Bol'šoj, in particolare i seguenti balletti in un atto: *Salle N°6* su musica di Arvo Pärt, *Magrittomania* di Yuri Krasavin, *Léa* su musiche di Bernstein, il balletto di John Neumeier *Le songe d'une nuit d'été* su musiche di Mendelssohn Bartholdy e Ligeti (2005); i balletti *Serenade* di George Balanchine su musica di Čajkovskij, *Misericordes* di Christopher Wheeldon sulla sinfonia n. 3 di Pärt (2006), *La leçon* di Flemming Flindt su musica di Georges Delerue (2007), *La fille mal gardée* di Iouri Grigorovitch su musica di Peter Ludwig Hertel (2009), *Coppélia* di Léo Delibes (2009), *Russian Seasons* di Aleksej Ratmanskij su musica di Leonid Desyatnikov, *Petrouchka* di Stravinskij (2010), *Chroma* di Wayne McGregor su musica di Joby Talbot e Jack White (2011), *Cinque* di Mauro Bigonzetti su musica di Vivaldi (2011), *La Symphonie de Psaumes* di Stravinskij messo in scena da Jiri Kylian (2011), *La Mégère apprivoisée* su musica di Šostakóvič messo in scena da Jean Christophe Maillot (anteprima mondiale, 2014), *Hamlet* su musica di Šostakóvič messo in scena da Declan Donnellan e Radu Poklitaru (anteprima mondiale, 2015), *La cage* su musica di Stravinskij messo in scena da Jerome Robbins (2017), *Études* di Carl Czerny messo in scena da Herald Lander (2017). È direttore ospite di vari *ensemble* musicali, tra cui Orchestra Nazionale Russa, Orchestra Sinfonica della Federazione Russa, Théâtre Mikhaïlovski di San Pietroburgo, Ensemble Modern (Germania), Finnish National Opera and Ballet, Orchestre philharmonique de Monte-Carlo, Orchestre Colonne (Francia), National Symphony Orchestra Kennedy Center, New York Philharmonic Lincoln Center. È direttore principale ospite dell'orchestra di solisti Studio de nouvelle musique, e ha eseguito più di cinquecento concerti su musica scritta da compositori moderni. È anche direttore principale e direttore artistico del gruppo di giovani solisti L'Avant-première. Tra le opere da lui dirette si ricordano almeno *Lo speciale* di Haydn (2008), *L'impresario in augustie* di Cimarosa (2011), *Il filosofo immaginario* di Paisiello (2013), *La scala di seta* di Rossini (2016). È docente di Direzione d'orchestra sinfonica al Conservatorio di Mosca.





Les Ballets de Monte-Carlo

LE RADICI DELLA DANZA A MONACO: I BALLETTI RUSSI

Il 1909 segna l'inizio di un forte radicamento dell'arte coreografica a Monaco. Sergej Diaghilev presenta per la prima volta a Parigi i suoi Balletti Russi. Questi si stabiliscono a Monte Carlo, che diventa il loro laboratorio creativo per due decenni. Dal Principato, Diaghilev riforma il balletto della sua epoca in tutte le sue forme. Alla sua morte, nel 1929, la compagnia viene sciolta. Molte personalità e coreografi la fanno rinascere sotto diversi nomi, ma nel 1951 scompare definitivamente.

LA NASCITA DELL'ATTUALE COMPAGNIE DES BALLETS DE MONTE-CARLO

Nel 1985 nasce la Compagnie des Ballets de Monte-Carlo, per volontà di S.A.R. la Principessa di Hannover, che desidera iscriversi in questa tradizione della danza a Monaco. La nuova Compagnia è diretta da Ghislaine Thesmar e Pierre Lacotte, poi da Jean-Yves Esquerre.

LO SVILUPPO DELLA COMPAGNIA

Nel 1993 S.A.R. la Principessa di Hannover nomina alla guida dei Ballets de Monte-Carlo Jean-Christophe Maillot. Forte di un'esperienza acquisita presso Rosella Hightower e John Neumeier, e coreografo e direttore del Centre Choréographique National di Tours, Maillot imprime una svolta alla compagnia, per la quale crea più di trenta balletti, di cui molti entreranno nel repertorio delle grandi compagnie internazionali. I Ballets de Monte-Carlo sono quindi chiamati in tutto mondo grazie alle opere emblematiche di Maillot, come *Vers un Pays Sage* (1995), *Roméo et Juliette* (1996), *Cendrillon* (1999), *La Belle* (2001), *Le Songe* (2005), *Altro Canto* (2006), *Faust* (2007), *Lac* (2011), *Chore* (2013), *Casse-Noisette Compagnie* (2013), *La Mégère apprivoisée* (2017), *Abstract/Life* (2018), *Core Meu* (2019)...

Inoltre Jean-Christophe Maillot arricchisce il repertorio della compagnia non solo invitando i più importanti coreografi del nostro tempo, ma permettendo anche a coreografi emergenti di lavorare con questo strumento eccezionale che sono i cinquanta danzatori dei Ballets de Monte-Carlo. Fra questi coreografi invitati figurano in particolare Sidi Larbi Cherkaoui, Shen Wei, Alonzo King, Emio Greco, Chris Haring, Marco Goetze, Lucinda Childs, William Forsythe, Jiri Kylian, Karole Armitage, Maurice Béjart ou encore Marie Chouinard. Nel 2000 Jean-Christophe Maillot crea con Stéphane Martin il Monaco Dance Forum, vetrina internazionale della danza che presenta un'eccellente varietà di spettacoli, mostre, laboratori e conferenze. La Compagnia partecipa regolarmente a questo festival, così come la Académie Princesse Grâce.

IL FUTURO DEI BALLETS DE MONTE-CARLO

Nel 2011, sotto la presidenza di S.A.R. la Principessa di Hannover, una nuova struttura diretta da Jean-Christophe Maillot riunisce queste tre istituzioni: i Ballets de Monte-Carlo attualmente concentrano l'eccellenza di una compagnia internazionale, le risorse di un festival multiforme e il potenziale di una scuola di alto livello. Creazione, formazione e diffusione in questo momento sono riunite a Monaco per mettersi al servizio dell'arte coreografica in un modo inedito nel mondo della danza.